

LarInDiretta

periodico d'informazione

dell'Amministrazione Comunale di Lari



LARI IN DIRETTA - Periodico dell'Amministrazione Comunale di Lari. Novembre 2007 N. 5 - Periodicità bimestrale.

Direttore Responsabile Monica Quaratesi - Registrazione Tribunale di Pisa con decreto N° 6 in data 9/4/2002.

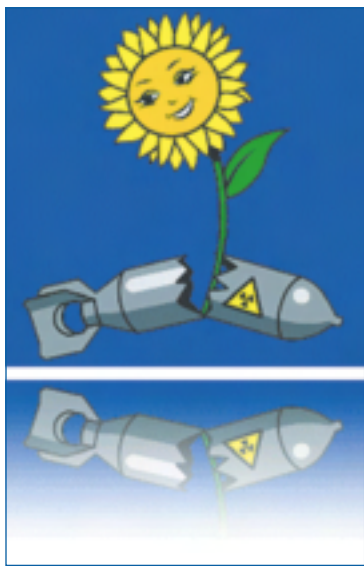
Tiratura 3500 copie - Distribuzione gratuita - Editore Comune di Lari

Novembre 2007

“Mayors for Peace” per un futuro senza atomiche

di Ivan Mencacci

“...Ogni cittadino, ogni città ogni Governo nazionale deve agire in buona fede, assumendosi la propria responsabilità per far avanzare la causa della messa al bando e dell'eliminazione delle armi entro il 2020...” sono le parole che ci scrive Tadatoshi Akiba il sindaco di Hiroshima presidente dei Mayors for Peace (ovvero sindaci per la pace) in una lettera che riporta la data del 25 settembre 2007. Ed è l'invito che vorrei rivolgere a tutti voi.



Con deliberazione del Consiglio Comunale del maggio scorso l'Amministrazione Comunale di Lari ha votato all'unanimità l'adesione alla campagna lanciata nel 1982 dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki - Mayors for peace - il cui obiettivo dichiarato è arrivare entro il 2020 al disarmo atomico globale. E non siamo i soli.

“...oggi la Sua città è una delle 1732 città della nostra rete internazionale di Sindaci. Si tratta di una rete in rapida crescita composta da sindaci provenienti da 122 paesi diversi che insieme si impegnano per la messa al bando e l'eliminazione di armi nucleari. L'Italia con i suoi 208 sindaci membri, rappresenta il terzo paese per numero di adesioni...” continua Tadatoshi dopo aver dichiarato la sua soddisfazione per la nostra adesione.

La parola d'ordine è sensibilizzare, lavorare tutti insieme per costruire una precisa consapevolezza riguardo il pericolo degli armamenti nucleari in vista di un disarmo generalizzato. Sono trascorsi ormai 62 anni dal lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, ma gli “Hibakusha”, i “sopravvissuti” di quel giorno, soffrono ancora gli effetti devastanti della contaminazione radioattiva. Con questo progetto si utilizza il ruolo del sindaco quale “uomo ponte” tra i poteri delle istituzioni pubbliche e i bisogni del cittadino.

I Primi Cittadini di città di tutto il mondo lavorano insieme superando i confini nazionali per il disarmo generalizzato, ma anche per perseguire una duratura pace mondiale con un'opera di denuncia e di intervento in caso di povertà, abusi dei diritti umani, crimini ecologici e ogni altro caso che metta in crisi la pacifica coesistenza tra i popoli.

È in questo contesto che ha preso il via con il 30 di settembre la campagna italiana “Un futuro senza atomiche”, la cui fina-

lità è quella di arrivare a dichiarare l'Italia “zona libera da armi nucleari” attraverso una proposta di Legge di iniziativa popolare.

I primi firmatari sono stati i sindaci di Ghedi ed Aviano, anche loro membri di Mayors for Peace, sul cui territorio si trovano le 90 bombe nucleari di proprietà statunitense che la Campagna chiede vengano smantellate. Il 7 ottobre, durante la Marcia Perugia - Assisi è stato allestito il Gazebo della Campagna e moltissimi Comitati locali che sostengono la Campagna hanno potuto ritirare i materiali per iniziare a livello locale la raccolta delle firme in programma fino a marzo 2008. Sarà necessario raggiungere 50.000 firme, ma l'augurio è che le sottoscrizioni siano molto più numerose per dimostrare una ferma convinzione generalizzata.

L'invito che Tadatoshi Akiba ci rivolge e che io rivolgo a voi è quello di aderire e sostenere questa campagna. In una fase storica dove la corsa al riarmo atomico rappresenta molto di più che una minaccia, è necessario unirsi più numerosi possibile, far sentire la nostra voce, dimostrare il nostro impegno. È per questo che abbiamo aderito a Mayors for Peace e alla campagna “Un futuro senza atomiche”, rendendoci disponibili anche a raccogliere le firme sul territorio comunale. Prossimamente, infatti, saranno allestiti nelle frazioni dei punti di raccolta per facilitare la sottoscrizione. Potranno firmare tutti i cittadini italiani con diritto di voto residenti in Italia. Facciamoci sentire.



Quando aiutare gli altri aiuta a capire noi stessi

di Ivan Mencacci e Alessandra Guidi

Il progetto di cooperazione internazionale con i comuni del Mali (Africa).

Si è appena conclusa la missione che ha impegnato per quasi un mese sul nostro territorio i sindaci maliani del Comune urbano di Bandiagara e del Comune rurale di Doucombo. Un'esperienza fondamentale ai fini dello scambio di informazioni tra i partner sostenitori del progetto di cooperazione internazionale proposto dall'Associazione ORISS (Organizzazione Interdisciplinare Sviluppo e Salute) e condiviso con entusiasmo dai Comuni di Lari, Crespina, Capannoli e Terricciola. Il Mali è uno stato africano situato nella zona sub sahariana, ricco di risorse, con le sue miniere d'oro e d'argento e le estese aree di terreni fertili (è uno dei principali produttori di cotone) che a causa dell'inadeguatezza delle capacità manageriali e della globalizzazione sono sfruttate da nazioni straniere.

Estremamente negativi gli effetti dell'ingerenza economica colpevole di sottrarre ricchezza alla popolazione, di minare il mantenimento degli equilibri interni, di accentuare la contrapposizione tra gruppi etnici ed eventualmente degenerare, come in Congo e Ruanda, in guerra civile. Grazie al lavoro decennale svolto in Mali da Oriss e dal dott. Coppo, che da anni si occupa di integrare la medicina tradizionale di millenaria cultura con la medicina occi-

dentale e con l'intento di dar vita ad un programma di sviluppo integrato è nata l'idea di sostenere un'azione di intervento a livello locale avviando un percorso conoscitivo volto ad evidenziare criticità e soluzioni possibili. Strategico il sostegno ai settori dell'ambiente, della salute e dell'educazione di base nel tentativo di favorire, dal punto di vista istituzionale, i processi di decentramento quali strumenti per il raggiungimento della pace e della stabilità politica attraverso il rafforzamento della democrazia locale e della partecipazione. Il processo di decentramento avviato nel 1999 risulta, nella repubblica africana del Mali, particolarmente complicato in considerazione dell'inesperienza, della scarsità di risorse, della difficoltà di mediazione tra forme di potere tradizionale (gestione autonoma delle comunità attraverso un capo villaggio) e potere politico (retto da meccanismi elettorali), ma sufficientemente maturo in relazione agli obiettivi che gli amministratori intendono perseguire. Prioritarie sono l'organizzazione dell'anagrafe, lo sfruttamento di fonti energetiche alternative (in considerazione del fatto che la maggior parte dei villaggi non dispone di energia elettrica), il reperimento e la distri-

buzione di acqua potabile, lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti, lo sviluppo agricolo attraverso la creazione di cooperative per l'ottimizzazione del processo di produzione e la creazione di circuiti di vendita, la promozione turistica grazie alla pubblicizzazione del territorio e degli eventi ad esso legati, la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e biologico (si rende indispensabile adottare un piano di salvaguardia delle specie animali e vegetali attraverso la creazione di aree protette), l'incentivazione al processo di scolarizzazione e l'attivazione di scambi culturali tra gli studenti. Questi i temi discussi, nel corso dei numerosi incontri succedutisi nei giorni da poco trascorsi, con gli amministratori locali e con interlocutori d'eccezione quali l'Assessorato Regionale della Toscana alla Cooperazione, Euro-African Partnership, la DeA (l'Associazione degli Operatori dei Servizi Demografici) e



Ingegneria senza Frontiere. I Comuni della Valdera consapevoli dell'importanza di contribuire fattivamente al consolidamento di nuovi equilibri nel sud del mondo hanno, con un contributo complessivo di 4000 euro, partecipato al bando della Regione Toscana vedendo realizzato il loro progetto che ha previsto il viaggio in Mali della delegazione italiana e la visita dei sindaci africani alle nostre comunità. Soddisfacente il risultato conseguito, l'impegno da parte italiana e dei nuovi partner ad incentivare gli sforzi per una cooperazione amministrativa decentrata prendendo contatto nel corso del prossimo anno, conformemente a quanto previsto dalla seconda annualità del progetto, con le autorità maliane (ministero degli Affari esteri, degli affari Interni, Prefetti e Sindaci) al fine di fornire metodiche e strumenti per far fronte ai problemi reali. I comuni confidando in un rinnovato contributo regionale intendono proseguire in questo importantissimo cammino a fianco degli amici africani contando sulla collaborazione dei cittadini e delle loro associazioni, convinti che questa sia la strada per garantire stabilità e uguaglianza di diritti a tutti.

Premi ai “giovani talenti larigiani” per la Festa della Toscana

di Luciano Novelli

I giovani talenti larigiani saranno i protagonisti della prossima Festa della Toscana che sarà celebrata a Lari Venerdì 30 novembre alle ore 21.00 nel teatro comunale. Prendendo spunto dal tema dettato quest'anno dalla Regione Toscana, “**Giovani ingegni e magnifiche eccellenze**”, l'Amministrazione Comunale ha scelto di valorizzare i giovani talenti tra i 18 e i 35 anni del proprio territorio organizzando per loro una serata la cui partecipazione sarà aperta a tutta la cittadinanza. La nostra realtà è infatti ricca di associazioni che hanno come finalità le più ampie attività: dalla cultura allo sport, al volontariato. Nel ricco tessuto associativo si distinguono diversi giovani volenterosi e fortemente

impegnati nelle molte attività. Premiare questi giovani significa riconoscere il valore sociale del loro impegno e sottolineare il sacrificio che è parte integrante di ogni risultato. Saranno premiati anche coloro che si sono distinti per merito nei vari campi, nello studio, nel lavoro, nell'arte. La premiazione si svolgerà per categorie prendendo a riferimento la cultura, lo sport, l'arte, la letteratura, il volontariato, l'istruzione e l'impresa etc...

Nella individuazione dei giovani talenti l'Amministrazione Comunale sarà coadiuvata dalle associazioni del territorio comunale e dai ragazzi del centro PINOKKIO. Sarà comunque utile se vorrete segnalarci i giovani che, nell'ultimo anno, si sono lau-

reati o hanno conseguito particolare riconoscimenti. Potrete farlo utilizzando la scheda di seguito allegata. Le proposte pervenute entro il 15 novembre saranno esaminate da una Commissione appositamente nominata.



Perché si ricorda ogni anno la Festa della Toscana?

La Regione Toscana ha istituito la Festa della Toscana con la legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 per ricordare l'abolizione della pena di morte avvenuta il 30 novembre 1786 (per la prima volta al mondo) ad opera del Granduca di Toscana, e per ribadire il proprio impegno per la promozione dei diritti umani, della pace e della giustizia, elementi costitutivi dell'identità della Toscana. La Festa è celebrata con numerose iniziative che il Consiglio regionale, le Province e i Comuni, le associazioni e le istituzioni del territorio organizzano ogni anno coinvolgendo ogni località della regione tra novembre e dicembre.

Le edizioni precedenti

- L'edizione del 2006 dedicata a “Volontariato di eccellenza”
 - L'edizione del 2005 dedicata a “Europa Europae”
 - L'edizione del 2004 dedicata a la pace e la guerra “Nel nome dei bambini”
 - L'edizione del 2003 per una società senza esclusi “Tutti diversi”
 - Il 2002 per i diritti delle donne “Io sono il pianeta”
 - Il 2001 per “La libertà delle idee”
- Nel 2000 la prima edizione contro la pena di morte “Dal diritto alla vita ai diritti di cittadinanza”

Nome e Cognome del giovane

Indirizzo e n. di telefono

Riconoscimento conseguito

Nome e Cognome e numero telefonico del segnalatore

Riconsegnare la scheda al comune o trasmetterla per fax al n.ro 0587-687575

A Lari il Convegno sul settore del legno e del mobilio

di Ivan Mencacci e Alessandra Guidi

Il 15 Ottobre scorso Perignano è stata sede del convegno organizzato dalla Amministrazione Provinciale di Pisa, Assessorato allo sviluppo economico, dal titolo “*Il settore del mobile e del legno in Provincia di Pisa: prospettive di policy*” nel quale, attraverso l'analisi di uno studio effettuato dall'IRPET e dall'Istituto Superiore S. Anna, amministrazioni pubbliche (Comuni di Lari, Ponsacco e Cascina, Provincia di Pisa e Regione Toscana), imprenditori, associazioni di categoria e Camera di Commercio, hanno affrontato le tematiche inerenti le strategie per lo sviluppo del settore del mobile e del legno in provincia di Pisa. Vivo è l'apprezzamento per l'iniziativa promossa dalla Provincia di Pisa, in primis dall'Assessore Graziano Turini, convinti di interpretare anche il pensiero dei Sindaci di Ponsacco e Cascina, che denota grande attenzione al settore del mobile e del legno, comparto particolarmente importante nell'economia della nostra Provincia. Fino ad oggi si è registrato un sentimento di scarsa fiducia degli imprenditori nei confronti della pubblica amministrazione in tema di azioni concrete a sostegno del settore che, come gran parte



dell'economia nazionale tra gli anni 2001 e 2005, ha vissuto momenti di difficoltà.

L'analisi effettuata dall'IRPET ha dimostrato con i dati che la limitata dimensione delle imprese, unita alla scarsa propensione (tipica toscana) alla collaborazione,

rappresenta un punto di debolezza nell'affrontare questioni fondamentali quali l'internazionalizzazione o la ricerca di servizi di qualità.

Gli Enti pubblici da qualche anno stanno lavorando con nuovo spirito di collaborazione, quello stesso spirito che adesso chiedono agli imprenditori. Da anni stiamo lavorando per leggere le esigenze del settore (e non più del singolo territorio) e cercare di dare risposte significative e condivise. La provincia di Pisa anni fa si fece promotrice per la costituzione del Consorzio Casa Toscana, oggi sicuro punto di riferimento per l'innovazione e l'internazionalizzazione; recentemente è stato costituito il Tavolo del Mobile, il luogo ove tutti coloro che hanno voce in capitolo si confrontano per delineare scenari e strategie di sviluppo del settore, stiamo dotandoci di infrastrutture, prime tra tutte quelle viarie, per migliorare la competitività delle imprese nelle aree produttive, i comuni stessi sono stati accreditati come agenzie formative per rispondere rapidamente e diffusamente alle domande di formazione del territorio e sono stati commissionati studi, quali quello oggetto del convegno in questione, per

orientare proficuamente gli sforzi nella definizione della “policy” (ovvero politica, strategia) dello sviluppo dei settori del mobile e del legno.

Oggi, ed il convegno lo ha dimostrato, si percepisce una nuova atmosfera, una rinnovata, seppur cauta, fiducia nel rapporto tra pubblico e privato.

I comuni chiedono agli imprenditori di unire i propri sforzi per cercare servizi qualificati per le proprie imprese, per affrontare le sfide che la globalizzazione lancia quotidianamente alla nostra economia. Non si può chiedere agli altri senza dare il buon esempio. Il percorso avviato in questi mesi che porterà alla costituzione dell'Unione dei Comuni in Valdera è la dimostrazione che i Comuni credono veramente nel processo di unificazione dei servizi perché ritengono che questo possa dare risultati utili ad ogni livello. C'è bisogno di provare; si deve imparare a lavorare insieme anche se non sempre è facile, ma questo è l'unico sistema che ci permetterà di scommettere con fiducia sul futuro, anche nel settore del mobile e del legno, che tanto ha dato, ma tanto può e deve ancora dare, all'economia della nostra Provincia.

Progetto Via del Campo

di Marzio Caroti

Chi si trova a transitare nei pressi della scuola media, fiancheggiando l'ampio cortile esterno, avrà notato, nei giorni scorsi, un via vai di mezzi agricoli, di persone, grandi e piccole, affaccendate a lavorare la terra:

Ha preso il via a pieno ritmo il progetto "Via del campo" nato dalla collaborazione tra l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Lari, gli insegnanti delle scuole media ed elementare di Lari e l'azienda agricola Biocolombini e che prevede la piantumazione e coltivazione di un vero e proprio orteto coltivato dai nostri ragazzi. In materia di qualità del cibo somministrato nelle mense scolastiche, l'Amministrazione Comunale ha raggiunto risultati notevoli: il percorso affrontato non è stato semplice ed ha comportato delle scelte radicali ed investimenti economici non indifferenti, ma ciò ha permesso un aumento della qualità del cibo offerto ai nostri figli costituito da derrate alimentari biologiche, la cui percentuale sfiora quasi il 90%. In materia di educazione alimentare l'Amministrazione Comunale intende però andare oltre: sviluppare una didattica alternativa per la formazione ecologica delle nuove generazioni attraverso "l'orto biologico a scuola". Lavorare un orto scolastico infatti ci permette di avviare un progetto di ampio raggio:

dal seme al frutto, dal frutto al seme, dall'orto alla relazione, dalla relazione alla comunicazione mettendo a frutto ciascuno le proprie abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdipendente. Coltivare un orto signifi-

ca anche attenzione ai tempi dell'attesa, maturazione di capacità previsionali. Lavorare con la terra aiuta poi i ragazzi a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. La maggior parte dei nostri ragazzi ha sicuramente un papà, un nonno o un bisnonno che ha o che ha avuto a che fare con la coltivazione della terra.

Nell'orto i ragazzi uniscono "teoria e pratica", cioè il pensare, il ragionare con il progettare e il fare.

Gli obiettivi didattici sono chiari e semplici: imparare le maniere, i tempi e i prodotti adatti alla semina, preparare e concimare adeguatamente il terreno, annaffiare con acqua, controllare in maniera naturale i parassiti ed infine raccogliere e mangiare. Ma non solo: poter far partecipi di quest'esperienza anche i genitori, che potranno cucinare i prodotti dei propri figli!

L'obiettivo ultimo del progetto è insegnare ai ragazzi che la materia circola continuamente nella rete della vita e che la biodiversità è necessaria per l'adattamento e la sopravvivenza.

Tramite la coltivazione di un orto biologico a scuola i ragazzi possono fare un'esperienza pratica proprio di queste interconnessioni, cicli e flussi, comprendendo come loro ne siano all'interno e ne siano in qualche modo responsabili.

L'orto diventa un ambiente ideale per un'esperienza fertile e multisensoriale, fondamentale per il pieno sviluppo di quella sensibilità ecologica che crediamo debba essere un requisito necessario per le generazioni future.

L'invito ai genitori è allora quello di farsi coinvolgere dai ragazzi in questa nuova esperienza, magari comprando ed assag-

giando le fragole, i cavoli, l'insalata, i carciofi e gli aglio che con passione stanno coltivando!



Un saluto

È iniziato nel migliore dei modi il nuovo anno scolastico. Confortanti sono i dati sul numero degli alunni delle scuole lorigiane, in continua crescita. Tante le novità nelle nostre scuole, prima fra tutti l'avvicendamento del nuovo Dirigente scolastico dr. Francesca Nacci che è succeduta al dr. Nicodemo Gennai, in meritata pensione. È mio dovere innanzitutto salutare il dr. Gennai ringraziandolo per il lavoro svolto in tutti questi anni e soprattutto, con immenso piacere, dare il benvenuto alla dr. Nacci. L'augurio è quello di svolgere con massimo profitto il nuovo incarico nell'Istituto Comprensivo assicurandole già da subito la costante collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Lari. Ai ragazzi, alle insegnanti, al personale non docente di tutte le scuole un unico grande augurio per l'anno scolastico 2007/2008: che chiudiamo insieme le porte delle scuole all'indifferenza, alle discriminazioni, al bullismo, e le spalanchiamo alla solidarietà, alla collaborazione, alla capacità di lavorare insieme!

Notizie utili per i contribuenti

L'Assessore **Maurizio Sonetti**, ricorda ai contribuenti che per l'ICI 2007 ci sono alcune piccole novità da considerare in prossimità del termine di pagamento del Saldo.

NUOVI TERMINI DI PAGAMENTO

Il DL. 4/07/2006 n.223 conv. nella Legge 4/08/2006 n.248, ha introdotto nuovi termini per il versamento ICI in acconto e saldo anticipando la scadenza come segue:

- Versamento seconda rata a saldo entro il 16/12/2007 (in precedenza era il 20 Dicembre)

MODALITÀ DI VERSAMENTO: su bollettino di c.c.p. 561563 intestato a COMUNE DI LARI - ICI - Servizio di Tesoreria. Il versamento può essere effettuato presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno o presso qualsiasi Ufficio Postale.

È stata prevista inoltre la facoltà, per tutti i soggetti passivi del tributo di provvedere al pagamento attraverso il Modello F24 e quindi, di poter compensare il debito ICI con eventuali eccedenze d'imposta.

ARROTONDAMENTI

La Legge n. 269/2006 (Finanziaria 2007) ha disposto che il pagamento dei tributi locali deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione

è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

CALCOLO DEL SALDO

Per quanto attiene alla determinazione della seconda rata ICI, questa deve essere versata dal 1 al 16 Dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata già versata.

Si ricorda inoltre che il 16 DICEMBRE 2007 (Saldo ICI) scade il termine per la presentazione della documentazione necessaria per poter beneficiare della maggiore detrazione ICI per l'anno 2007 (€ 206,58 anziché € 103,29) ed anche di tutte le altre Agevolazioni ICI previste dal Regolamento per le quali occorre presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio a pena di nullità entro la data prevista per il versamento del saldo ICI.

PER LA TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Coloro che hanno richiesto l'agevolazione TARSU ai sensi dell'art. 23 Ter del Regolamento vigente, e più specificatamente per portatori di handicap, ultra sessantacinquenni, e disagio socio-economico, troveranno direttamente sulla cartella esattoriale Tarsu 2007 l'importo già conteggiato al netto dell'agevolazione concessa.

Inaugurata la nuova sede della Polizia Municipale



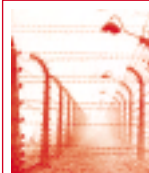
Sabato 27 ottobre, alla presenza di numerose autorità locali e provinciali, si è svolta la cerimonia di inaugurazione degli uffici della Polizia Municipale di Lari, trasferiti nella nuova sede di via Sotto gli Orti 6, Lari (locali della ex scuola elementare).

L'orario di apertura dei nuovi uffici è il seguente:

- **mattino:** lunedì e venerdì (dalle ore 9.30 alle ore 12.30), sabato (dalle ore 9.30 alle ore 13.00)

- **pomeriggio:** lunedì e giovedì (dalle ore 15.30 alle ore 17.30)

TEL. 0587/686111 - FAX 0587/685441



I giorni della memoria

L'Amministrazione Comunale di Lari ogni anno partecipa con un ristretto gruppo di studenti al pellegrinaggio ai campi di sterminio nazisti organizzato dall'ANED condividendo questa straordinaria esperienza con tutti i Comuni della Provincia di Pisa.

Il viaggio che ha avuto luogo dal 3 al 7 maggio 2007 è stata l'occasione per realizzare un DVD che raccoglie le immagini dei lager, le testimonianze dei deportati e i pensieri dei ragazzi. Un documento fondamentale per trasmettere il valore della memoria e la veridicità della pagina più triste della storia di questo secolo a tutti noi rendendoci partecipi di una verità atroce e sconvolgente. Piacevolmente impressionati dalla sensibilità e dalla maturità dei nostri studenti pubblichiamo questa loro riflessione:

"...In questi giorni ci siamo spesso confrontati sulle esperienze fatte ed insieme abbiamo condiviso un nuovo modo di pensare e vedere la resistenza. Essa non è un partito o una ripicca, è un ideale, un ideale di libertà e giustizia.

La resistenza che fa cambiare il mondo non è solo quella con il fucile in spalla, ma è soprattutto quella morale. È infatti grazie a quest'ultima che i deportati nei campi di sterminio nazisti sono andati avanti, con questo ideale hanno trovato il coraggio di far valere i loro dritti, nell'umiliazione più profonda, in condizioni disumane e nel dolore per la morte dei compagni. Loro non hanno mai mollato, hanno stretto i denti e sono andati avanti, oltre ogni limite fisico e questo ha reso possibile che il loro ideale ci sia stato trasmesso.

Per questo siamo qui, per ringraziarli ed onorarli.

Con il loro coraggio e con la loro forza, i deportati e tutti gli oppositori del regime totalitario sono riusciti a trasformare il piano nazista di annientare l'anima della popolazione in una catena invisibile che ha unito il mondo intero il quale si è ribellato a quegli uomini, se così si possono chiamare, che hanno compiuto tali infamie. Questa catena è la resistenza morale che grida a gran voce LIBERTÀ E GIUSTIZIA. Noi oggi ci sentiamo parte di essa, e dobbiamo quindi diffondere questo messaggio perché possano aggiungersi altri anelli. Domani torneremo a scuola un po' cambiati e faremo capire ai nostri compagni cosa abbiamo vissuto".

Matteo Becucci, Raoul Calabrò, Riccardo Fabbri, Martina Mattii

Geofor: chiusura temporanea della stazione ecologica di Ponsacco

La Geofor spa informa che la stazione ecologica di Ponsacco è temporaneamente chiusa a causa di problemi tecnici. Sarà comunicata dalla società stessa la data di riapertura del complesso.

Un saluto

Dal primo settembre Marcella Bitozzi è andata in pensione dopo quaranta anni di servizio prestato al comune di Lari.

Nel ringraziarla per il contributo dato, l'Amministrazione Comunale e i colleghi le porgono un saluto e un augurio per questa nuova fase della sua vita.

I TESTI RIPORTATI IN QUESTA RUBRICA SONO PUBBLICATI INTEGRALMENTE COSÌ COME PERVENUTI IN REDAZIONE

Gruppi Consiliari



VOGLIA DI PARTECIPARE

È innegabile il malessere diffuso e la stanchezza dei cittadini di fronte ad una classe politica che non riesce a trasmettere sicurezza, affidabilità, certezze per il futuro. Sono i giovani soprattutto, ai quali è doveroso assicurare la possibilità di sognare in un futuro di prosperità che permetta loro di coltivare i propri interessi con l'entusiasmo tipico della giovane età, che non vedono la possibilità di realizzare le proprie aspirazioni, di migliorare il proprio status sociale e di garantirlo anche ai propri figli così come lo era stato per le generazioni precedenti. Una conseguenza di questo stato d'animo è l'antipolitica, cavalcata dal personaggio di turno. Il dibattito politico in queste ultime settimane si è concentrato molto sull'antipolitica. Termine utilizzato a sproposito, forse sarebbe meglio definirla "antipartitica", infatti, tutti coloro che inneggiano alla demolizione di tutto, coloro che non trovano di meglio che mandare tutto e tutti a quel paese, non fanno altro che fare essi stessi politica, una politica distruttiva, che non propone niente di costruttivo ma pur sempre politica. Gli uomini tendono a gettare le responsabilità sempre lontano da se stessi e spesso ci dimentichiamo che la nostra democrazia è basata sulla partecipazione dei cittadini alla vita politica attraverso i partiti, attraverso la delega dell'amministrazione della cosa pubblica agli organi rappresentativi, pertanto i partiti, le liste civiche, ed ogni altra organizzazione di natura elettiva non fa altro che rispecchiare la società che li ha designati a rappresentarli. Generalizzando le accuse alla politica si rischia di accostare stoltamente le cose buone quelle che non funzionano; è come se per sconfiggere la malasana chiodo gli ospedali! L'ordinamento democratico nell'occidente è innegabilmente uno dei migliori possibili perché dà a tutti l'opportunità di partecipare, basta soltanto volerlo. Cerchiamo piuttosto di scegliere bene chi eleggiamo nel Parlamento, nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, vediamo di scegliere chi si impegna in politica con passione e vero spirito di servizio anziché chi lo fa per un proprio tornaconto o per salvaguardare l'interesse di pochi. Non ha senso individuare tutto il male negli sprechi della politica e poi mettere sullo stesso pari un sottosegretario ed un consigliere comunale di un piccolo comune. Non si può far apparire tutta la sfera pubblica come una "casta" perché questo allontana ancora di più i cittadini dalla politica a solo esclusivo vantaggio dei potentati economici che nella destabilizzazione possono fare liberamente tutto il proprio comodo. E stata ed è la Politica, quella alta, disinteressata ma soprattutto seria, che ha garantito e garantisce la difesa del debole contro i poteri forti (i sindacati per i lavoratori, le associazioni per rispettive categorie, i sindacati per i propri concittadini), che garantisce lo sviluppo intelligente ed il benessere di tutta la cittadinanza, che deve difendere l'ambiente dalle enormi pressioni delle esigenze di mercato, che dovrà garantire uguali diritti ed opportunità per tutti. Abbiamo un solo strumento per cambiare le cose, la partecipazione! Partecipazione alla cosa pubblica, partecipazione alle attività dei partiti, partecipazione alla vita sociale dei nostri paesi perché partecipazione significa dare il proprio contributo di idee ed esperienze per il benessere collettivo della società. Parlando a nome di un gruppo composto da persone che fanno politica disinteressatamente e che credono in quello che fanno, non posso che esprimere soddisfazione per la grande partecipazione dei cittadini alle recenti manifestazioni democratiche: il voto sull'accordo del welfare, le primarie del PD, le manifestazioni di piazza sia di destra che di sinistra, da Alleanza Nazionale alla Sinistra radicale. Crediamo che questa sia la maggior risposta a coloro che cavalcano le polemiche senza costrutto per accaparrarsi un po' di visibilità dei media. Il popolo italiano ha dato con queste manifestazioni un chiaro messaggio: niente grilli per la testa ma concretezza per la reale risoluzione dei problemi. Un grande cantautore scriveva "...la libertà è partecipazione..." e noi lo crediamo veramente.

Olivia Picchi



DEL PARTITO DEMOCRATICO

Recentemente, anche i cittadini del nostro Comune hanno vissuto le "primarie" del nuovo Partito: da un lato coloro che vi hanno partecipato attivamente, confermando le percentuali storiche del territorio, dall'altro coloro che, grazie anche ad una massiccia tempesta mediatica, hanno volenti o nolenti assistito "alla finestra" a questo passaggio politico. Il che ci porta perlomeno ad una breve riflessione. Iniziamo constatando quanto la tanto osannata "unione" non rispecchi affatto una conseguente ritrovata unità della classe dirigente di centrosinistra, visto che le divisioni, le beghe e le polemiche continuano a farvi quotidianamente capolino.

Basterebbe pensare, già in fase di costruzione del partito, alle spaccature sulla questione della leadership, alle scelte programmatiche sull'identità e la collocazione internazionale o - temi assai più sensibili per la gente - su famiglia, sicurezza e lavoro.

Il filo conduttore sembra quello di non voler scontentare nessuna delle molteplici anime che si contrappongono all'interno di questo gran contenitore, dalla maggioranza laicista alla sparuta minoranza un po' più filo-cattolica, dal versante centrista a quello progressista, et similia.

Ma questo atteggiamento ha fatto sì che il PD abbia già perso diversi pezzi per strada tra rotture interne e scissioni definitive: qualche nome? Mussi, Salvi, Angius, Bordon...

E pure qualche scontento ci pare che ci sia: per esempio Prodi, Fassino, D'Alema, Rutelli, anche troppo evidentemente invidiosi nei confronti della nuova leadership di Veltroni, mentre esponenti come Di Pietro o Pannella sono stati messi quasi alla porta, al momento che la loro candidatura alle primarie è stata osteggiata dalla burocrazia di sinistra.

Per non parlare di Boselli e Dini che annunciano che mai e poi mai entreranno nel nuovo partito. Insomma, nel PD sembra non ci sia spazio per liberali, socialisti e cattolici fedeli alla tradizione: esso non rappresenta che una rinnovata versione del compromesso storico tra post-comunisti e post-democristiani, in una fusione a freddo delle due essenze. Niente di nuovo perciò.

Anzi, il nuovo soggetto non può che venire alla luce stanco, stantio, perché esso è costituito dai figli della fase terminale della prima Repubblica, caratterizzata dalla "cogestione del potere" tra la sinistra DC e il PCI.

E non si può dire che sia stato un fulgido esempio di ars politica... La scelta di "calare dall'alto" la leadership di Walter Veltroni nelle primarie ha rappresentato una mossa mediatica funzionale a mascherare la crisi e i fallimenti della sinistra.

Il sindaco capitolino fa largo uso della sua abilità nei giochi di prestigio dialettici e comunicativi, ma ciò non basta a celare i guai della sinistra, a partire dal rapporto discordante tra le componenti massimaliste ed estremiste.

Un PD dato dai sondaggi poco sopra il 25% non può fare a meno di un apparentamento con la sinistra radicale.

Il "mago" Veltroni non potrà permettersi di dire sempre "tutto ed il contrario di tutto" visto che rischia di non essere più serio e credibile ogni volta che vuole affrontare "alla maniera della destra" argomenti come la TAV, la legge Biagi, le tasse, le pensioni, la politica estera, il rapporto tra immigrazione e sicurezza, laddove il gap tra le due sinistre si fa sentire di più. Ma allora, cosa cambia?

Benedetto Deri



FINANZIARIA 2008

Nella Finanziaria 2008 è previsto un intervento di "miseri" 550 milioni d'Euro per i "disagiati" ovvero quelle 2600 famiglie con sfratto esecutivo e per l'integrazione all'affitto. Questi soldi non sono un investimento ad integrazione delle misure attuali e riguarderà solo i comuni sopra i 10000 abitanti, quindi Lari ne sarà esclusa a meno che nella programmazione provinciale non avanzi qualcosa anche per noi. Può sembrare un primo passo notevole verso una soluzione del "disagio abitativo", parte integrante della percezione di precarietà così diffusa nelle classi più povere del nostro paese, ma alcuni dati ci faranno capire che c'è ancora molta strada da fare. Nell'Unione Europea ci sono 214 milioni d'alloggi (e 500 milioni di abitanti, quindi ad ogni cittadino europeo spetterebbe mezza casa) e il 16% sono alloggi di affitto sociale (case popolari). L'Italia, che fa parte dell'Unione Europea, ha in percentuale il maggior numero di case di proprietà 73% (rispetto al 62% della media europea), ma ha solo il 4% di alloggi di affitto sociale. Gli investimenti dell'Italia nel "social housing" sono ridicoli: mentre in Olanda, Regno Unito e Svezia investono il 3% del PIL, in Italia, in media, si è investito solo lo 0,5%, con una riduzione significativa a partire dagli anni '80. La domanda che sorge spontanea è perché? Ma la risposta è evidente. Spingendo sulla scarsità dell'affitto sociale, riducendo significativamente i tassi d'interesse con politiche fortemente anti inflazione, i grandi gruppi finanziari, le banche hanno spinto le classi medio-basse, gli operai, ad acquistare case, indebitandoli sempre più fortemente a causa del rialzo dei prezzi. La domanda di case ad affitto sociale è molto alta, si calcola 400.000 domande all'ERP, ma le persone che sarebbero escluse dai bandi a causa del reddito, ma che sono escluse dal mercato dell'acquisto di un alloggio sono calcolate intorno al milione. Questo tiene ancora alto il prezzo delle case sul mercato, favorito anche dall'immigrazione sia clandestina che regolare, circa 1 milione di "precari dell'abitazione", che occupando aree metropolitane sposta all'interno altri 200.000 persone che vogliono abbandonare i "quartieri degradati". La risposta della Finanziaria 2008 è quindi un debolissimo passo che produrrà a regime solo 20.000 alloggi ad affitto sociale, in parte nuovi, in parte acquistati sul mercato (che aiuterà solo gli sfrattati in condizioni di disagio dal momento che vengono stanziati per loro solo 30 milioni di euro) mentre non viene affrontata la questione del canone d'affitto. Le detrazioni fiscali di 247 euro l'anno per i conduttori a canone concordato (meno del 5% del totale dei contratti) è una misura più che simbolica, mentre per i locatori si arriva con le detrazioni fiscali a non pagare più l'ICI. Per calare questi dati nella nostra realtà, bisogna dire che il bilancio comunale di Lari ha già corrisposto un investimento comunale per un finanziamento di 27 000 euro ad agosto per coprire i "buchi" della finanziaria 2007. Questo per rispondere ad un bisogno, ma anche ad un obbligo di soccorso nei confronti delle famiglie più deboli. Il Bando per le Case Popolari dell'APES, per i cittadini residenti a Lari, scaduto a Marzo, ha visto la presentazione di centinaia di domande. Dai primi d'Ottobre è pubblica la graduatoria. La realtà è purtroppo che ci sono solo 28 alloggi ERP, per interventi su 84 utenti (84 su 8000 abitanti è una percentuale del 1%, sotto la media nazionale) e dal 2003 sono stati assegnati solo 6 alloggi. I canoni a locazione concordata sono quasi inesistenti e l'integrazione all'affitto diventa una partita di giro verso i locatori, che hanno visto un aumento del margine lordo del 700% in 5 anni.

Chiediamo quindi come gruppo di Rifondazione Comunista un impegno più rilevante in questo settore, col raddoppio dell'ICI sulle case sfitte, la requisizione degli alloggi per l'emergenza casa, il blocco delle nuove speculazioni edilizie, il recupero dei centri storici di Cervoli e Casciana Alta e un tavolo di lavoro per incrociare i dati fiscali e scoprire gli affitti in nero.

Maurizio Rovini



LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, UNA PROSPETTIVA POCO ENTUSIASMANTE!

Care amiche ed amici,

Comunicare l'attività che il nostro gruppo consiliare svolge con passione e dedizione non sempre è facile, certo lo è per coloro che governano il comune potendo disporre gratuitamente di strumenti pubblici per veicolare i loro messaggi. Quindi abbiamo pensato di utilizzare questo spazio, ogni volta, per informarvi su questioni concrete di rilevante interesse generale.

In questa edizione:

"Il contratto integrato per la gestione, esercizio e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione del territorio Comunale, compresa la fornitura di energia elettrica", sottoscritto tra il comune e la ditta Foschi impianti s.n.c. in data 6 aprile 2007.

Questo contratto, per molti aspetti ambiguo, impegna il comune, per una durata di 15 anni, ad una gestione che dovrebbe ottimizzare in primo luogo i consumi e poi l'efficienza del servizio, ma andiamo a fondo. Per meglio capire, proponiamo di seguito una sintesi dell'interrogazione che il nostro gruppo ha presentato al sig. sindaco sull'argomento.

Iter e procedure seguite dal comune per la gara di appalto

- 1) appalto concorso per l'aggiudicazione del servizio. Cinque ditte invitate, tra cui la Foschi s.n.c., cinque domande presentate tutte quante ritenute dal comune inidonee, quindi respinte;
- 2) il comune invita le medesime ditte alla trattativa privata: nessuna si presenta alla trattativa;
- 3) il comune segue la linea della contrattazione diretta con la ditta Foschi s.n.c. che con appena un ribasso dello 0,4% sull'importo base di asta (convenuto in euro 1.715.000,00) si aggiudica la gara. (nel contratto incomprensibilmente è indicato un ribasso dell'1%);
- 4) lo stesso contratto prevedeva, tra le priorità, la realizzazione dell'illuminazione in via Gramsci a Perignano realizzata a quanto pare con ampio anticipo rispetto alla firma del contratto che avrebbe dovuto legittimare l'intervento.
- 5) lo stesso contratto prevedeva l'istituzione di un numero verde a disposizione dei cittadini per la segnalazione dei guasti, nonché una serie di adempimenti importanti quali l'archivio cartografico ecc..

Considerazioni finali.

Riteniamo improponibile vincolare il futuro energetico del nostro comune per i prossimi 15 anni ad un contratto che promette tutt'altro che seguire l'evoluzione tecnologica. Inoltre le caratteristiche del contratto stesso, l'inesattezza dei contenuti e l'approssimazione dei metodi intrapresi, indica una modesta considerazione del valore dei beni pubblici, una capacità di investimenti irrisoria per far fronte ai processi di modernizzazione, con il conseguente rischio di "consegnare a terzi" gestioni così delicate in modo non del tutto appropriato.

Per maggiori approfondimenti anticipiamo la realizzazione di un sito internet (in allestimento) dove leggere i testi integrali delle interrogazioni, mozioni, interpellanze ecc. in tempo reale. Uno strumento utile alla cittadinanza per partecipare fattivamente alle iniziative del nostro gruppo.

Alessandro Orazzini

